una cosa importantissima?". **QUARATINO,** intuito l'argomento, senza chiedere altro, accetta l'invito.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 65 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 19.30 del 29.10.2001, *(telefonata nr. 902 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a Giovanni QUARATINO)*, Giovanni **QUARATINO** conversa con Gerardo **TRAMUTOLA** circa il mancato pagamento da parte di **"Mimmo"** (ndr. MOLINARI Domenico) di un assegno di 13 milioni di lire. I due commentano l'inaffidabilità dell'interessato atteso che anche **TRAMUTOLA** deve ottenere la restituzione di soldi dal medesimo **MOLINARI.**
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 66 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.07 del 30.10.2001 *(conversazione nr. 773 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, Carmine **PASCARETTA** parla con **ALBANO** Pio e gli dice che si vedranno in settimana.

- Alle ore 13.32 del 30.10.2001 *(conversazione n.934 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **CAPOLUONGO** Domenico contatta Giovanni **QUARATINO,** il quale, preoccupato circa la richiesta di finanziamento della cooperativa, chiede: ***"(...) uagliò, hai fatto aprire questo conto alla cooperativa, o no? (...) Se arrivano quei duecento milioni e non c'è il conto. (...) Tornano indietro, tornano".*** **CAPOLUONGO** tranquillizza ulteriormente l'interlocutore, dicendo: ***"(...) domani mattina, devo andare alla CONF-COOPERATIVE da GIAMMARIA, per il fatto della cooperativa, èh".*** **QUARATINO** allora gli chiede: ***"(...) senti Domenico, mi servono quelle carte, stasera, per fare il contratto di locazione, per il fatto della cooperativa, èh. (...) Ah, mi serve quella carta, che io, stasera, vado a fare il contratto, lì",*** aggiungendo altresì: ***"(...) vediamo se possiamo fare qualche domandina, lì, per i giardini del manicomio e coso".***
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 67 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 19.08 del 02.11.2001 *(conversazione nr. 942 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **PASCARETTA** Carmine chiama **ALBANO** Pio e lo avverte che non è ancora sceso in quanto non ha ancora ricevuto l'assegno, aggiungendo che qualora non fosse stata bloccata dal leasing gli avrebbe potuto dare la propria autovettura. Il chiamante precisa comunque che non appena verrà pagato dalla ditta per la quale lavora, salderà il debito.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 68 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.39 del 5.11.2001 *(conversazione nr. 1032 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **COLUZZI** Nicola chiede ad **ALBANO** Pio se è riuscito a racimolare soldi, affermando: "(...) ***giovanotto*** (...) ***hai fatto qualcosa?".*** **ALBANO** conferma e promette di passare da lui per lasciargli ***"quel coso[606]"*** che gli hanno portato poco prima. **COLUZZI** fa presente all'interlocutore che il suo amico Angioletto (ndr. **DAPOTO** Angelo) non gli ha ancora pagato la stampante che gli ha dato in precedenza, precisando testualmente: ***"(...) vedi, pure Angioletto, là, che figlio di zoccola, si vanno... si presentano a nome vostro[607] e fanno i cazzi dei... ".*** **ALBANO** rammenta al **COLUZZI** di averlo già messo in guardia verso il **DAPOTO** *(cfr. conversazione telefonica nr.491 avvenuta il 14.6.2001 alle ore 19.31)*, aggiungendo testualmente: ***" (...) te l'ho detto, io. Ti ricordi che ti dissi non gli dare niente, a quello".*** **COLUZZI** precisa: ***"(...) éh, no, ma già gliel'avevo data. Ma, già gliel'avevo data. Dice: ma c'è Pio in mezzo, non ti preoccupare, qua, là"*** e **ALBANO**

---

606 Senza alcun dubbio riferito ad un titolo di credito.
607 Riferito ai ***"maggiorenti"*** dell'organizzazione indagata.

lo rassicura dicendo: *"(...) si... si... .Va bene, dai, mo vediamo. Io, lo devo vedere oggi pomeriggio o domani mattina, e glielo dico"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 69 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 11.30 del 6.11.2001 *(conversazione nr. 59 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza nr. 329-2965175 in uso a Carmine GUARINO)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **GUARINO** Carmine; i due si danno appuntamento ad incontrarsi vicino la farmacia.

- Alle ore 10.22 del 07.11.2001 *(conversazione nr. 22 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **GUARINO** Carmine, al quale dice di trovarsi insieme ad Antonio **VALANZANO** e Vito **ZACCAGNINO**; **GUARINO**, avuto **VALANZANO** in linea, chiede la disponibilità di qualche assegno da poter incassare tra qualche mese.

- Alle ore 19.13 del 7.11.2001 *(conversazione nr. 1161 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **COLUZZI** Nicola chiede ad **ALBANO** Pio se ha contattato Angelo (ndr. **DAPOTO**) e **ALBANO** risponde: *"(...) "no, domani mattina lo devo vedere, che si deve venire a prendere il furgone"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 70 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 17.58 dell'8.11.2001 *(conversazione n. 1466 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni contatta **CAPOLUONGO** Domenico, il quale si giustifica con l'interlocutore di aver avuto il telefono occupato e poi precisa: *"(...) sono... giovedì, sto con Andrea. Mi hanno chiamato da Roma. (...) No, no, ci vediamo... mò, mi hanno chiamato, se hai trovato occupato è perché stavo parlando con loro, oki? E' tutto a posto, non ti preoccupare, a posto. (...) Dovete comprare soltanto i carri funebri, dovete comprare"*. **QUARATINO**, appresa la buona notizia, concorda di risentirsi successivamente.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 71 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 19.23 dell'8.11.2001 *(conversazione nr. 90 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato)*, **MARTORANO** Renato conversa con **GUARINO** Carmine il quale asserisce: *"(...) là non ho fatto niente, proverò a fare qualcosa domani mattina, come meglio posso fare"*, ed invita il **MARTORANO** ad andarlo a trovare domani al consorzio agrario.

- Alle ore 10.12 del 09.11.2001 *(conversazione n. 1491 in arrivo sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, Giovanni **QUARATINO** viene contattato dal **CAPOLUONGO**, il quale, sicuramente sollecitato più volte dall'interlocutore, al fine di mostrare il suo fattivo interessamento alla vicenda, precisa: *"(...) vedi che mi hanno chiamato da Roma. (...) Èh, mò, mi fanno il modulo per la convenzione, per mandarvi i soldi, perché il modulo è nuovo. (...) Mi ha chiamato MONACO. (...) Èh... duecento sono; venti a me, però, èh, oki (ride), oki"*. **QUARATINO**, appreso ciò, sollecita il **CAPOLUONGO**, dicendogli: *"(...) ma, fai aprire questo conto (...) Fai aprire il conto"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 72 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 11.21 del 9.11.2001 *(conversazione nr. 1216 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **COLUZZI** Nicola contatta nuovamente **ALBANO** Pio e chiede se si è visto con Angelo **DAPOTO**.

ALBANO risponde: ***"(...) "éh ce l'ho qua, vicino a me, proprio di fronte a me"***, al che il primo prosegue dicendo: ***"(...) e portamelo qua, che gli devo rompere il culo. Gli devo mettere la pistola del compressore in culo"***. **ALBANO** dopo aver chiesto al **DAPOTO** quando andrà dal **COLUZZI**, aggiunge: ***"(...) ha detto che prima che chiude, viene"***. Poi **COLUZZI** rammenta ad **ALBANO**: ***"(...) senti: ma tu, stai vedendo a me, che io, ho bisogno (...) vedi un po', mannaggia... ma tu, vedi in che cazzo di situazione mi dovevo trovare"***. **ALBANO** risponde: ***"(...) éh, non ti preoccupare; io, stai tranquillo, appena acchiappo qualcosa[608], vengo"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 73 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 13.07 del 09.11.2001 *(conversazione n. 1506 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni informa **BONAVOGLIA** Antonio di essere stato contattato da Dino (n.d.r. **TRAMUTOLA** Gerardo), al quale ha rappresentato: ***"(...) ho visto a Tonino, era come un pazzo, stamattina. No, no, mi sono visto io. Ho detto: ma, io so che c'era qualche problema, non lo so. No, no è tutto a posto, tutto a posto. Ho detto: va bene"***, e, quindi, gli chiede, per sincerarsi, se ha fatto il servizio. **BONAVOGLIA**, appreso ciò, gli riferisce subito *(per non destare ulteriori malcontenti, nonché per tranquillizzare l'interlocutore)*, di aver ottenuto un versamento, seppur parziale, di un assegno, precisando: ***"(...) l'ha fatto, poi, è andato a versare l'assegno di cinque milioni e otto e mò, ha detto che se la vedeva lui, tutto... in giornata, faceva tutto lui, con te"***. **QUARATINO**, imperterrito, non contento, al fine di ottenere quanto prefissatosi, gli chiede: ***"(...) uhm, ma oggi, lo facciamo quel servizio, o no? (...) i servizi dei soldi."***. **BONAVOGLIA**, non sapendo come ottemperarvi, ed al fine di farlo eventualmente desistere da tale richiesta, esterna: ***"(...) oggi, te lo faceva oggi, il servizio dei soldi; lui, te lo deve fare, tutto coso, mò, sono andato a prendere quella differenza di mia moglie, là, e te lo doveva fare tutto lui, ti doveva fare"***, al che il primo insiste dicendo: ***"(...) Tonino, non ci voglio avere a che fare con questo, Tonino; ti voglio bene". (...) Ma, non ci voglio avere a che fare, che questo, comincia a dire: oggi, domani, dopodomani, Questo qui, stamattina, mò, è venuto un'altra volta; è qui, davanti al garage, hai capito, Tonino? Non ci mettiamo in mezzo a questa... "*** . **BONAVOGLIA** coglie l'occasione e risponde: ***"(...) digli che quegli altri, me li dà a me, ed io, li dò a te."***, aggiungendo di avergli anche rammentato di saldare il debito. **QUARATINO**, temendo di non ricevere la somma, precisa: ***"(...) no, non ti preoccupare, non devono parlare niente; non devo parlare con nessuno, io, Tonino, oggi, alle tre e mezza, devo dare i soldi a questo, e basta. (...) Basta, non gli devi dire niente; gli devi dire: "alle tre mezza, devi dare i soldi e basta".(...) Hai capito? Senza che ti arrabbi e senza niente."***. **BONAVOGLIA**, coinvolto a pieno nella vicenda e sollecitato a dismisura dal **QUARATINO**, dice che provvederà a premurare la persona interessata ad effettuare il pagamento e **QUARATINO** gli precisa: ***"(...) gli devi dire: "ha chiamato la banca... ", ma quello, quanti soldi deve mettere, lui?"***. **BONAVOGLIA** risponde: ***"(...) cinque milioni."***, al che il **QUARATINO**, di rimando, al fine di ottenere la restituzione dell'intera somma, lascia intendere che entro oggi pomeriggio, dovrà restituire a terzi, la somma avuta verosimilmente in prestito, tenendo a precisare: ***"(...) Tonino, cinque milioni... io, gliene posso dare anche otto a quello, e domani gli dò gli altri; ma, perché devono fare così? Hai capito, Tonino? (...) Tonì, ma tu, otto milioni, oggi per le tre mezza, glieli possiamo dare a quello?"***. **BONAVOGLIA**, messo ormai alle strette, dice: ***"(...) Giovà, io, li devo andare a prendere in banca, perché mia moglie, stamattina... perché, se avessi avuto i soldi in contanti, io, già te li avrei dati. Io, non ne voglio proprio più sapere di nessuno, hai capito o no? Perché mi trovo in certe circostanze, l'ho preso in culo... lo sto***

[608] Riferito ai programmati recupero crediti per conto del COLUZZI.

prendendo in culo, perché, questi qua, a me, mi stanno usando, più qualcuno", al che **QUARATINO** aggiunge: ***"(...) no, ma tu, non devi dirgli niente; gli devi dire: "stamattina, come siamo rimasti d'accordo, che mi hai dato l'assegno"? (...) di "tredici milioni"? (...) "Ed io, stamattina, non sapevo niente, ti ha chiamato la banca che oggi, alle tre mezza, si devono portare i soldi". (...) Senza fare chiacchiere e senza fare niente. (...) Rimaniamo che tu, mi hai dato l'assegno ed io, l'ho dato a questo, e che ne so, io"***. **BONAVOGLIA** accetta e concorda di risentirsi con l'interessato.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 74 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 13.16 del 09.11.2001 *(conversazione n. 1512 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni, volendo ottenere quanto prefissatosi, aggiorna **BONAVOGLIA** Antonio di aver contattato la persona interessata al pagamento dell'assegno, precisando: ***"(...) ma, no, io, gli dico che tu mi hai dato l'assegno ed io, l'ho pa... , o no? (...) Mi hai dato l'assegno. Di che banca, l'assegno, è? (...) Monte dei Paschi , di tredici milioni, Dico: "io, l'ho dato a quello, è andato a cambiarlo. Tu, hai detto che ti ha chiamato il direttore, o no? (...) io, tengo il problema; oggi viene alle tre e mezza, questo qua"***. **BONAVOGLIA** concorda con quanto detto dal **QUARATINO**, aggiungendo all'interlocutore di dover precisare: ***"(...) gli devi dire, che ti devono dare i soldi, per le tre e mezza (...) tredici milioni"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 75 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 13.35 del 09.11.2001 *(conversazione n. 1514 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni, trascorsi pochi minuti dalla precedente telefonata, ricontatta **BONAVOGLIA** Antonio e gli precisa di essere stato raggiunto da Dino (n.d.r. **TRAMUTOLA** Gerardo), il quale, a sua volta, si vuole sincerare di aver ottemperato a quanto richiesto, ovvero di aver sistemato la copertura dell'assegno, nonché, avendo l'interlocutore precedentemente concordato il tutto con il medesimo **TRAMUTOLA**, riferisce: ***"(...) vedi che è venuto Dino, qua, ha detto che ha sistemato tutto coso; non so, tutto a posto. Ha detto: "chiama a Tonino e faglielo dire"***. **BONAVOGLIA** smentisce quanto detto dall'interlocutore, precisando: ***"(...) ma, di che cosa, Giovà. Io, non ho niente di sistemato; l'assegno, l'hai portato in banca. Che ha sistemato, non ha sistemato niente nessuno"***. **QUARATINO** è sicuramente in compagnia del **TRAMUTOLA** quando effettua la chiamata, perché subito incalza il **BONAVOGLIA** dicendogli: ***"(...) io, non so nemmeno se quello, è andato a cambiare l'assegno, Tonino, non lo so"***, e quest'ultimo subito risponde dicendo: ***"(...) io... non ha sistemato niente, nessuno, non ha sistemato, Giovà. Ieri mi ha chiamato, non ha sistemato niente nessuno"***. **QUARATINO** insiste nella sua tesi, aggiungendo: ***"(...) ho capito! Ma, ha detto lui, che sarebbe andato in banca lui, stamattina, dopo. (...) ma, chi ti ha chiamato il direttore?"*** e **BONAVOGLIA** precisa: ***"(...) ma, è andato che cosa? E' andato a versare un assegno di cinque milioni e otto, è andato a versare. (...) Chi ha sistemato? Non ha sistemato niente nessuno. (...) Digli che ti devono dare i soldi."***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 76 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 13.38 del 09.11.2001 *(conversazione n. 1515 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni, temendo di non ricevere l'intera somma, contatta nuovamente il **BONAVOGLIA** e gli dice: ***"(...) stai lavorando, rompono il cazzo, Mò, se n'è andato da qui. No, ha detto: "io, mò, vado a versare, vado a fare... . (...) Ho detto: "ma tu... "."*** **BONAVOGLIA** si mostra scettico e precisa: ***"(...) no, li devono dare a te, li devono dare a te"***, al che **QUARATINO** prosegue

dicendo: *"(...) ma no, non mi ha dato... ha cacciato cinque, sei milioni, ho detto: "no, ce ne sono otto". Io, so, che mi ha dato l'assegno, quello è andato in banca... . Tu, mò, lo chiami, dici: "vedi che mi hanno chiamato, quello là, è andato in banca, che non ci sono i soldi; alle tre e mezza, portami i soldi... dove ti trovo, là, ti rimango a terra." (...) Tonì, oggi li devono andare a versare; ha detto che adesso li andava a versare".*
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 77 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 15.32 del 09.11.2001 *(conversazione n. 1519 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **QUARATINO** Giovanni, temendo di aver innescato reazioni nel **TRAMUTOLA**, nonché per assicurarsi la restituzione della giusta somma di denaro, contatta ancora **BONAVOGLIA** Antonio, sincerandosi: *"(...) ma, ti ha chiamato?(...) Ti ha chiamato, quello"*. **BOVAVOGLIA**, sentitosi sollecitato, non avendo potuto gestire la cosa diversamente, precisa di aver dovuto attingere dai risparmi di famiglia, chiarendo testualmente: *"(...) ha chiamato, ma, mia moglie, quello che ho potuto prelevare, mò... saranno sette-otto milioni. (...) No, mò, sto vedendo di procurarli; ho detto a mia moglie, che se li fa dare dalla madre, e te li porta"*. **QUARATINO**, intuendo le buone intenzioni del **BONAVOGLIA**, dice: *"(...) ma, no, che lasciamo stare; questo, lunedì, mò, viene e gli diamo gli altri, Tonino, ma che cazzo, veramente, dobbiamo... (...)Tonino, ti devo sputare in faccia, se ti vai mettendo... (...) lasciali andare a fare in culo"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 78 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 16.09 del 9.11.2001 *(conversazione nr. 1233 in entrata all'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **PASCARETTA** Carmine chiama **ALBANO** Pio e gli riferisce che: *"(...) martedì farà il servizio, in quanto il giorno 12 gli daranno i soldi liquidi"*. **PASCARETTA** inoltre gli chiede se deve salutargli una persona (ndr. **DAMIANO** Francesco), che evita di nominare, quando passa da Guastalla, ma **ALBANO** risponde che non è necessario in quanto l'interessato è stato a Potenza una settimana fa.

- Alle ore 10.50 del 13.11.2001 *(conversazione nr. 1340 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, Carmine **PASCARETTA** chiama **ALBANO** Pio al quale riferisce che molto probabilmente domani mattina sarà a Potenza per portargli i soldi, caso contrario glieli invierà comunque tramite bonifico postale.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 79 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 13.07 del 13.11.2001 *(conversazione nr. 1354 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio ed in entrata all'utenza nr. 338-7159169 in uso a ZACCAGNINO Vito)*, **ALBANO** Pio chiama Vito **ZACCAGNINO** al quale chiede l'orario di chiusura del suo negozio. Vito **ZACCAGNINO**, dopo aver esaudito la domanda di **ALBANO**, riferisce all'interlocutore che deve passargli una persona. La conversazione continua tra Renato **MARTORANO** ed **ALBANO** Pio.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 80 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 08.17 del 14.11.2001 *(conversazione n. 1716 in entrata sull'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, **CAPOLUONGO** Domenico, preoccupato, sicuramente, per le molteplici sollecitazioni ricevute, rassicura il **QUARATINO**, dicendogli testualmente: *"(...) èh, che devo andare da GIAMMARIA per il progetto vostro, stamattina. (...) Èh, si, poi, dopo passo, che devo andare a via Torraca, hai capito? Alla CONF-COOPERATIVE, lì, a via Torraca. (...) Si, non ti preoccupare, Giovà, che io, mi sono alzato presto, proprio perché dobbiamo spedire domani mattina, questa cosa"*. **QUARATINO**, appreso ciò, di rimando dice: *"(...) ah, ti sei preoccupato, mi sa. (...)*

Ah, ah, ah, muoviti che dobbiamo fare anche questo conto della cooperativa". I due concordano per risentirsi successivamente.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 81 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 11.26 del 14.11.2001 (*conversazione nr. 245 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza nr. 329-2965175 in uso a Carmine GUARINO*), **MARTORANO** Renato concorda con **ALBANO** Pio di incontrarsi al garage di **GUARINO** Carmine.

- Alle ore 13.01 del 14.11.2001 (*conversazione nr. 1400 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), **PASCARETTA** Carmine chiama **ALBANO** Pio per dirgli che lui in banca ha fatto tutto e che gli occorrono degli estremi per bonificargli i soldi. **ALBANO** dice di fargli un vaglia telegrafico postale e gli detta il seguente indirizzo: "**ALBANO** Pio, via D. UVA nr.11 85100. **PASCARETTA** precisa che gli invierà 5 milioni subito ed altrettanti il lunedì seguente.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 82 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 19.08 del 14.11.2001 (*conversazione nr. 254 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza nr. 329-2965175 in uso a Carmine GUARINO*), **MARTORANO** Renato chiede ad **ALBANO** Pio se ha risolto (con Carmine GUARINO); **ALBANO** gli risponde che sta aspettando **GUARINO** vicino la farmacia.

- Alle ore 11.07 del 15.11.2001 (*conversazione nr. 1437 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio*), Carmine **PASCARETTA** chiama **ALBANO** Pio, al quale dà conferma dell'invio del vaglia telegrafico postale.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 83 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.22 del 15.11.2001 (*conversazione nr. 1440 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola chiede ad **ALBANO** Pio se abbia effettuato "**riscossioni**" presso debitori che non specifica, dicendogli: "*(...) giovanotto?(...) hai fatto qualcosa? (...) Madonna! (...) vedi un po', vedi, che...* ". **ALBANO** risponde: "*(...) no, ancora no (...) è a momenti però, èh (...) a momenti!*", al che il primo aggiunge: "*(...) senti un po', quell'altro... (...) vedi che quell'altro, Angelo*[609]*, vede il numero mio e non mi risponde a telefono. Chiamalo tu, digli: ma, scusa, dici domani mattina, ma, quando vai, là? Ma ti rendi conto del lavoro che ti ha fatto?(...) chiamalo, dai, vedi che ti dice. Hai capito?* ". **ALBANO** lascia intendere di averlo già sollecitato ad estinguere il debito e poi aggiunge: "*(...) ieri, sono venuto, non c'eri (...) ieri pomeriggio (...) bravo. Comunque, oggi devo venire che... (...) mannaggia. Va bene, dai*".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 84 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.56 del 15.11.2001 (*conversazione nr. 1445 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 340-2614649 in uso a DAPOTO Angelo*), **DAPOTO** Angelo contatta **ALBANO** Pio, avendo trovato una sua chiamata sul proprio cellulare, e gli chiede: "*(...) Pio? (...) oh, sono Angelo. No, ho trovato il numero (...) dimmi*" . **ALBANO** gli dice: " *(...) dove sei, che stai facendo, tutto a posto? (...) mi ha chiamato Nicola COLUZZI (...) èh, niente...* " e **DAPOTO** risponde: "*(...) èh, mò, lo chiamo io, dai. Domani mattina, vedo come devo fare (...) perché domani, Pio, ho comprato...* ". **ALBANO** prosegue, dicendo: "*(...) ha detto che non rispondi mai*" e

[609] Ndr. DAPOTO Angelo.

DAPOTO, alquanto preoccupato, con imbarazzo precisa: ***"(...) no, non è che non rispondo, Pio, ce l'ho nella macchina, il telefono, tengo la vibrazione e non ho... hai capito? (...) no, poi, a te... mango di rispetto a te, non esiste proprio"***. **ALBANO** intuisce di aver ingenerato nell'interlocutore uno stato di paura e, senza infierire ulteriormente, gli dice: ***"(...) chiamalo comunque, dai (...) diglielo, gli dici: "senti, te li porto domani, te li porto dopodomani..." "***. **DAPOTO**, con fare sottomesso, risponde: ***"(...) va bene, mò, lo chiamo (...) vedi che quelli, mi hanno fatto l'ordine di tre milioni e mezzo, me li sono andato a caricare a soldi, se no, non me ne davano, perché è cosa che poi, insieme, gli dò altre cose, hai capito? Èh, mò, li devo consegnare. Questo è, se no, glieli avrei già dati. Ho fatto tanto per metterli insieme, tre-quattro milioni, in contanti, hai capito? Mi hai capito? (...) comunque, mò, lo chiamo, oggi, e glielo dico, dai (...) alle tre, tre e mezza, lo chiamo, ok? Poi, ci sentiamo?"***. **ALBANO**, temendo però che il **DAPOTO** stia tentando di guadagnare altro tempo, si impone nuovamente, affermando: ***"(...) perché non lo chiami, mò?(...) Perché non lo chiami mò, che lo devi chiamare tre, tre e mezza?"***. **DAPOTO**, intuito che non può rimandare oltre la vicenda, risponde dicendo: ***"(...) lo chiamo mò, dai, mò lo chiamo. Ciao"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 85 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 14.44 del 15.11.2001 (*conversazione nr. 6852 in entrata all'utenza cellulare n.335-6354072, in uso a GALASSO Massimiliano ed in partenza da un'utenza non potuta accertare dalla quale parla GUARINO Carmine*), **GUARINO** Carmine chiama **GALASSO** Massimiliano al quale deve restituire dei soldi avuti in prestito e promette di farlo in serata, precisandogli che al momento dispone solo di assegni. **GALASSO** chiede di sapere che cosa gli abbia detto tale **GARGIULO** nella stessa mattinata, al che **GUARINO** precisa che **GARGIULO** gli ha promesso di saldare il debito entro lunedì e che, in risposta, lui (**GUARINO**) gli ha precisato che gli assegni non glieli restituiva e tentava comunque di scontarli prima della scadenza. **GUARINO**, inoltre, precisa al **GALASSO** che avevano anche litigato per un assegno del "*Mago*" (ndr. **LAVINIA** Teodosio), dell'importo di dieci milioni, chiarendo di aver preso le difese del **LAVINIA**, pur sapendo che il **GARGIULO** avesse ragione, proprio perché ritiene che il primo (ndr.**LAVINIA**) debba essere compreso a causa della sua improvvisa carcerazione. Nella circostanza, il **GUARINO** afferma testualmente: ***"(...) GARGIULO, questa mattina? Ha detto che lunedì mattina mi dà i soldi. Ho detto va bene, ma non ti dispiacere, gli assegni li tengo io, perché... se riesco a cambiarli prima di lunedì... abbiamo fatto pure un poco di storie, per un assegno di dieci milioni, tutto un casino... quello del "MAGO"... tutto un bordello (...) Èh, ma fratello mio... lui non ha torto, io devo dire che ha torto non... io devo far vedere che ha torto, ma non ha torto; se poi ci penso, le cose... non ha torto... è inutile... che io voglio fare che devono avere torto ma non ha torto! Quello, però, nemmeno ha torto perché è andato in galera... e chi si ritrova in mezzo a tutto questo bordello, sono sempre e solo io, hai capito? Cioè, tu vai per fare un piacere ad una persona e poi te lo mettono in culo, 'uaglione, una "stacca" di ciuccio che non hai idea"***. **GALASSO** invita l'interlocutore a non parteggiare per nessuno:: ***"(...) ma per questo, che io ti dico che te ne devi uscire da queste storie"*** e **GUARINO** precisa: ***"(...) ma già me ne sono uscito, ma tu, non so se ci hai fatto caso... io non frequento più nessuno. Tu, questa mattina, quando mi hai detto di scendere là, già mi erano...venuti... il sangue agli occhi. Hai capito? Perché non li voglio vedere, perché sono tutti dritti a cazzi loro e tu hai avuto la dimostrazione (...) Non è che se tu sei inguaiato... cioè tu, Massimo... io parlo di Massimo GALASSO, che Carmine GUARINO, diciamo, in linea di massima è sempre inguaiato. Se Massimo GALASSO è inguaiato, loro non te la danno una mano, te lo dice Carmine GUARINO. E tu, bene gliene hai fatto a tutti quanti... anzi adesso, pure con quell'altro, non è che... quando io ti ho detto così,***

subito ti sei messo a disposizione, che cazzo di discorsi sono. Però, se serve qualcosa a te, stai ben certo che nessuno ti fa luce (...) ed allora, a questo punto, mi ritiro nel mio guscio... . Se riesco a tirare avanti, riesco a tirare avanti altrimenti un vaffanculo a tutti quanti". **GALASSO** gli domanda se non sia il caso di rivolgersi al "LUPO" (ndr. **POSTIGLIONE** Luigi), per l'acquisto di una macchina, e **GUARINO** risponde: ***"(...) ma... il "Lupo"... non ne posso fare cazzi di imbrogli con quello... quello è a cazzi suoi, lo sai"***. **GALASSO**, ad una ennesima richiesta di denaro da parte del **GUARINO**, fa finta di non capire e sposta l'argomento sulla ricettazione di generi preziosi, portata a termine il giorno prima mentre era in compagnia proprio del **GUARINO**, ed afferma: ***"(...) senti ma quello dell'orologio mi doveva dare il certificato (...) tengo un CARTIER Pa... come si chiama questo? (...) Panthos"***, al che **GUARINO** precisa: ***"(...) si, è il "Panthos", una cosa del genere... bello! Quello secondo me vale più... vale più quello che tutto quello che abbiamo preso ieri"***. **GALASSO** *(nell'intento di riuscire a recuperare un vecchio debito contratto dal GUARINO)*, torna ad accennare agli amici a cui il **GUARINO** può rivolgersi per l'acquisto di una macchina per suo figlio e prospetta il nome di **ALBANO** Pio, col quale precisa di aver già parlato e concordato le trattative, dicendo testualmente: ***"(...) comunque, per tuo figlio, stavo pensando ad un'altra cosa, perché Pio mi ha detto che se la prende lui la "Kappa"***. **GUARINO**, colto di sorpresa, tenta di eludere l'invito precisando che è **POSTIGLIONE** (ndr. **POSTIGLIONE** Luigi) che accetta di prendere in permuta la sua auto, affermando: ***"(...) chi? POSTIGLIONE, sì"***. **GALASSO** ribadisce di aver già parlato con **ALBANO** Pio e che costui è disposto a ritirare la sua macchina. **GUARINO**, messo alle strette, afferma che potrebbe anche darla ad **ALBANO** a patto che questi gli dia soldi e non assegni; inoltre, tenta di addolcire il **GALASSO** esternando simpatie nei suoi confronti, tant'è che riferisce di averlo fatto presente anche a **MOLINARI** Domenico, al quale ha controbattuto le affermazioni negative mosse nei suoi confronti, affermando: ***"(...) no, io l'unico amico che ho, sei tu... guarda, te lo dico sinceramente. L'ho detto pure, questa mattina, a Mimmo MOLINARI, gli ho detto: "tu me lo maltratti a GALASSO ma..."***. **GALASSO**, al nuovo tentativo dell'interlocutore, ritorna bruscamente in argomento ed afferma: ***"(...) tu dimmi, se vuoi fare così... se PIO ti dà una cosa di soldi, ti prendi la Golf per tuo figlio e tanti cazzi"***. **GUARINO** allora chiede come fare con la parte dei soldi che eventualmente bisognerà dare ad **ALBANO** Pio e, essendo a conoscenza che lo stesso **GALASSO** ha un debito nei confronti di **ALBANO**, dice testualmente: ***"(...) èh, ma a Pio si devono dare una cosa di soldi, mica sono (...) ma tu puoi scontare qualche cosa con Pio? (...) ed al limite scontiamo questi duemilioni e mezzo (...) tu, tu, tu, pareggi tu. Quei duemilioni e mezzo, non glieli dai più e li sconta sulla "Kappa", se gli dò la Kappa a PIO, hai capito?"***. **GALASSO** precisa che il debito in parte l'ha estinto nella giornata precedente, dando ad **ALBANO** un milione e mezzo, affermando: ***"(...) io ieri mattina gli ho dato un milione e mezzo e gli devo dare altri due milioni e mezzo ed ho finito di pagare (...) Carmine! Ti deve fare gli assegni sopra alla Kappa? Prenditi gli assegni e pazienza"***. **GUARINO** ribadisce che i titoli che **ALBANO** Pio vorrebbe dargli sono assegni postali che non ritiene sicuri ed afferma: ***" (...) ma mi prendo quelli postali? Ma stai scherzando, Massimo?"***. **GALASSO**, per tentare di convincerlo, aggiunge di aver visto **ALBANO** Pio, nella stessa mattinata, in possesso di diversi assegni, affermando: ***"(...) ma questa mattina teneva un sacco di assegni, comunque (...) si, io li ho visti. Gli ho detto: "stronzo, adesso che mi sono preso la macchina... .", mi ha risposto: "ma tu, questi cazzo di assegni, non li vuoi". Gli ho detto: "non è che non li voglio, io voglio la copertura di essere pagato, che è diverso"***. Infine, **GALASSO** sposta definitivamente l'argomento e ritorna a parlare dei preziosi, ed aggiunge: ***"(...) 'uagliò, però, sono belli quegli anelli (...) comunque, a trecentocinquantamila lire, comunque, abbiamo fatto un affare"***.

Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 86 vol. "G" - episodio 2).

- Alle ore 16.15 del 15.11.2001 *(conversazione nr. 1449 in uscita dall'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in entrata all'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **ALBANO** Pio informa **COLUZZI** Nicola che lo sta attendendo presso il suo negozio, precisandogli: *"(...) commendatore, ti sei fatto il pisolino? (...) dove sei (...) éh, io sono al negozio (...) ma, ti ha chiamato coso, là, Angioletto[610]?"* . **COLUZZI** risponde: *"(...) si, adesso, si, ti sento. Dimmi Pio (...) èh, mò, sto andando al negozio (...) sono a Gallitello, sto andando al negozio (...) si, mi ha chiamato, mò che arrivo, ti dico"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 87 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 17.15 del 17.11.2001 *(conversazione nr. 1519 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **PASCARETTA** Carmine informa **ALBANO** Pio che lunedì mattina gli arriveranno i soldi.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 88 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 18.01 del 18.11.2001 *(conversazione n. 2032 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, Giovanni **QUARATINO**, volendosi sincerare ulteriormente sull'effettiva disponibilità della somma da recuperare, contatta **BONAVOGLIA** Antonio e gli chiede: *"(...) ah, ma, domani mattina, domani pomeriggio, quei soldi... che gli possiamo dare a questo? (...) I soldi dell'assegno, là."*. **BONAVOGLIA** risponde, precisando: *"(...) l'assegno! Là, sono rimasti due milioni e qualche cosa. (...) abbiamo tolto tre milioni e due, di quelli là, e... tre milioni... due milioni e sei, due milioni e sette. (...) Ci facciamo l'assegno, la differenza, e poi, vediamo, ah?"*. **QUARATINO**, intuendo le buone intenzioni dell'interlocutore, cerca di rallentare l'operazione, dicendogli: *"(...) èh, si, vediamo un po', che questo, poi, domani... può darsi anche che non ci viene... però, io..."*. **BONAVOGLIA**, volendo ottemperare agli impegni presi in precedenza, esterna: *"(...) no, no, Vito[611], lo facciamo, così lo togliamo davanti. (...) No, no, no, lo togliamo di mezzo. (...) èh. Mò, vediamo, domani, dopodomani, se me li portano. (...) Vediamo di togliere..."*. **QUARATINO** acconsente e propone: *"(...) ah, domani, dobbiamo vedere un po', Io, c'ho uno, che mi doveva dare due milioni. Lo sto telefonando, uagliò, come vede il numero, non risponde nemmeno più al telefono"*. **BONAVOGLIA**, di rimando, orgoglioso di voler far fronte, personalmente, all'estinzione del debito, risponde: *"(...) no, a me, mi deve dare quattro milioni, un altro... (...) no, le porte, le dobbiamo chiudere a tutti. (...) Domani, domani, vediamo come dobbiamo risolvere e lo risolviamo, il problema.* I due, d'intesa, concordano di risentirsi nella giornata seguente.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 89 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.25 del 19.11.2001 *(conversazione nr. 379 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza nr. 329-2965175 in uso a ZACCAGNINO Vito)*, **MARTORANO** Renato viene contattato da **GUARINO** Carmine il quale passa la comunicazione ad **ALBANO** Pio. I due (**MARTORANO** ed **ALBANO**) si danno appuntamento presso l'ufficio di Nicola **COLUZZI**.

- Alle ore 09.47 del 21.11.2001 *(conversazione nr. 1625 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio informa Carmine **PASCARETTA** di non avere ancora

---

[610] Ndr. DAPOTO Angelo.
[611] ZACCAGNINO Vito, proprietario del locale adibito a sede della cooperativa c.d. "CROCE DELLA BENEFICENZA".

ricevuto il vaglia postale. **PASCARETTA** rassicura l'interlocutore di averglielo spedito, riservandosi di comunicargli i relativi estremi.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 90 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 17.28 del 21.11.2001 *(conversazione n. 2240 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, Giovanni **QUARATINO**, sinceratosi del buon andamento della pratica inerente il finanziamento, nonché della fattiva collaborazione di **CAPOLUONGO** Domenico, al fine di far figurare, verosimilmente, un servizio previsto dallo statuto della medesima cooperativa, contatta tale **SODANO** Giovanni di Napoli e gli chiede testualmente: ***"(...) senti, Giovanni, io sono a Napoli. (...) Ma, se veniamo stasera, è possibile andare a vedere quei carri, là, qualche cosa?"***. L'interlocutore lascia intendere che si tratta di una situazione che richiede particolare attenzione e dispendio di tempo, precisando: ***"(...) ahè, a quest'ora; prima cosa, sono pieno di impegno, sono pieno di macchine. (...) Ma, poi, non hai capito, perché questo, è un deposito, si deve andare a Nola, si deve perdere tempo"***. I due concordano di risentirsi in un secondo momento.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 91 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 18.10 del 22.11.2001 *(conversazione n. 2242 in uscita dall'utenza cellulare n. 348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, Giovanni **QUARATINO**, al fine di informarsi su ulteriori sviluppi della pratica del finanziamento, contatta **CAPOLUONGO**, il quale gli anticipa di aver incontrato **GIAMMARIA**, dal quale avrebbe appreso l'approvazione della richiesta di finanziamento, precisando: ***"(...) il progetto è tutto a posto, hanno finanziato, uagliò, mò, c'è una carta che deve finanziare Tonino, in mattinata di domani. (...) E il progetto è tutto a posto, duecentotto, Giovà. (...) Abbiamo fatto questo colpo. (...) Giovanni, lunedì mattina, viene la moglie di Tonino, perché già è censito al terminale, viene la moglie di Tonino, firma e gli danno già il numero di conto. (...) Ovviamente, si deve fare un versamento di centomila lire, per aprire il conto, Giovà"***. **QUARATINO**, appreso ciò, per far sì che all'atto dell'erogazione la documentazione sia in regola, propone: ***"(...) ho capito, ma, perché non lo facciamo fare domani, scusa, questo fatto"***. **CAPOLUONGO**, in virtù delle numerose sollecitazioni, ricevute in precedenza, lascia intendere di avere pianificato già il tutto, ed aggiunge: ***"(...) Giovà, domani mattina, il direttore, se è... domani pomeriggio, perché so che Toni, domani mattina, va a San Severo, hai capito?"***. I due concordano di incontrarsi in serata.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 92 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 12.51 del 26.11.2001 *(conversazione nr. 1807 in uscita dall'utenza cellulare nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio contatta **D'ORONZO** Nicola ed in merito alla richiesta ricevuta da quest'ultimo circa un 'autovettura in prestito, gli dice: ***"(...) stammi a sentire: vedi che oggi pomeriggio, è pronta la cosa, là, la 164"***. **D'ORONZO**, appreso ciò, cambia discorso, e facendo riferimento ad una persona che non indica, la quale, sicuramente, ha contratto un debito nei loro confronti, chiede consigli sulle modalità di estinzione del debito, precisando: ***"(...) senti, dato che io, mò, sono a Pomigliano d'Arco (...) èh, che devo fare dei servizi, quindi rientro stasera (...) fammi capire, va bene, dobbiamo vedere là, come vuole fare quello; dobbiamo fare un po' di effetti?"***. Successivamente, il **D'ORONZO**, intuito che l'argomento potrebbe trattare passaggi illeciti, interrompe la conversazione, precisando: ***"(...) va bene, dai, poi, ne parliamo a voce (...) Mica hai altre "situation?"***, al che **ALBANO**

risponde dicendo: *"(...) no (...) al momento no, ci sentiamo stasera, dai (...) pure domani, dai"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 93 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.53 del 27.11.2001 *(conversazione nr. 1864 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, Carmine **PASCARETTA** riferisce ad **ALBANO** Pio di recarsi presso un qualsiasi ufficio postale, dove previa la parola d'ordine "Firenze", potrà ritirare la somma speditagli dall'ufficio postale di Siena.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 94 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 09.35 del 29.11.2001 *(conversazione nr. 1942 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **COLUZZI** Nicola sollecita nuovamente **ALBANO** Pio a contattare il **DAPOTO** per la estinzione del debito, affermando testualmente: "(...) *giovanotto (...) ah. Senti un po', ho pensato una cosa, a quel DAPOTO, Angelo... (...) no. Se tu lo telefoni (...) gli dici: uagliò, io, ieri sera, sono andato da COLUZZI, solo perché, tu, sei venuto con me, ti ha dato la roba, e siccome mi doveva pagare, mi ha dato un milione in meno. Mò, vedi come devi fare (...) hai capito? (...) ma, che figlio di zoccola; io, non ci posso pensare* ". **ALBANO** concorda con quanto detto dal **COLUZZI** e precisa: "*(...) ma, è venuto, poi, l'altra sera?(...) (bestemmia). No, ma questi la devono finire, perché io, ti ho detto il fatto, là che quelli, si sono messi a piangere, e gli ho prestato anche il furgone, no (...) per faticare, però, lo vedi, non si sta comportando... quantomeno, se aveva portato già i soldi a te, insomma, piano, piano, me lo pagava anche a me. Però, se questo fa cosi, io gli levo tutto coso, hai capito? (...) éh, la gente, uagliò, è proprio stupida*".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 95 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 11.00 del 30.11.2001 *(conversazione nr. 1972 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola)*, **COLUZZI** Nicola invita **ALBANO** Pio a raggiungerlo dicendo: "*(...) giovanò? (...) ti vuoi far vedere? (...) éh, vieni perché ti devo dire una cosa*". **ALBANO** promette di raggiungerlo alle ore 13.00 e chiede se Angelo **DAPOTO** sia andato da lui a seguito del suo intervento, precisando: "*(...) éh, io, penso che per l'una, sono... no... che ora sono, mò, le undici... si, per l'una, sono da te, là (...) si. Senti, ma mi ha detto quello, che è venuto, ieri. Ha parlato con te?*" . **COLUZZI** risponde: "*(...) no, non è venuto proprio, ho chiamato io. Mi voleva "tufare" un assegno e voleva il resto, (bestemmia)*" ed **ALBANO**, incredulo, esclama: "*(...) pure?*", al che il primo aggiunge: "*(...) ah, ho detto: senti, a me, non me ne fotte niente, io devo dare... mi stai facendo fare nemico con Pio; devo dare dei soldi a lui, gli dò un milione in meno e poi, sono cazzi tuoi. No, non ti preoccupare io, ti pago... (ride)*". **ALBANO**, infastidito dal comportamento tenuto dal **DAPOTO**, rimanda ulteriori chiarimenti con il **COLUZZI** di persona, affermando: "*(...) mhà, va bene, dai, ci vediamo all'una*" .
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 96 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 12.08 del 30.11.2001 *(conversazione nr. 2610 in partenza dall'utenza 338-3589797 in uso a TRAMUTOLA Gerardo e diretta all'utenza 348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni)*, **TRAMUTOLA** Gerardo chiama **QUARATINO** Giovanni e gli chiede se ha sentito una terza persona, che non viene indicata. **QUARATINO** risponde testualmente: "*(...) mi ha chiamato pure quell'altro, che io là tengo il problema, ha capito... mi deve portare*

quattro o cinque milioni, una cosa te la prendevi tu e una cosa mi serviva per fare un altro servizio. Quindi domani mattina, io sto qua, io sto aspettando a lui".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 97 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 11.33 dell'1.12.2001 (*conversazione nr. 2011 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 340-2614649 in uso a DAPOTO Angelo*), **DAPOTO** Angelo chiama **ALBANO** Pio, avendolo incrociato per strada, e questi ne approfitta per dirgli che deve parlargli sia per la questione del furgone sia per la vertenza con **COLUZZI** Nicola, affermando: ***"(...) no, no. Senti... (...) ci dobbiamo vedere, Angiolè (...) éh, tengo problemi con il furgone (...) senti, ma da Nicola, che cazzo hai risolto, il cazzo che ti fotte".*** **DAPOTO,** intimorito, tenta di giustificarsi e dice: ***"(...) si, perché, che dobbiamo fare (...) éh, gli vogliamo fare l'assegno?".*** **ALBANO** incalza, dicendo: ***"(...) éh, tengo problemi con il furgone (...) éh, perché il cristiano... hai capito... è venuto, l'ha visto in giro (bestemmia) (...) se te lo sei preso, è perché ti serve, che devi camminare, non è che... "*** e **DAPOTO** risponde: ***"(...) ah! Éh, io, non è che cammino sempre, proprio perché... cioè, nel senso che... (...) bravo, se no, hai capito... però, non ci sono problemi, Mò, vediamo, lunedì, martedì, gli facciamo l'assegno e glielo diamo (...) no, lune... no, ho parlato con Nicola (...) gli ho detto... tengo l'assegno, mò, incasso alla baracca, tra oggi e domani e lunedì, glieli porto, hai capito?".*** **ALBANO,** per evitare altri tentennamenti, dice testualmente all'interlocutore: ***"(...) mi devi ascoltare, a me (...) no, non glieli devi por... me li devi dare a me, mò, che glieli ho pagati io, me li ha fatti pagare a me".*** **DAPOTO** allora chiede conferma: ***"(...) glieli hai pagati tu?"*** e, avutane risposta affermativa, precisa: ***"(...) lunedì, te li dò a te, qual è il problema? Non ci sono problemi, hai capito? Ok? (...) no, io non ti metto... purtroppo è capitato il guaio a me, perché non si è venduto fino ad adesso, un casino. Mò, si inizia a vendere un po' e cambiano le cose, hai capito? Che ti volevo dire, vediamo per il furgone, lunedì, martedì, gli diamo un assegnuccio a questo e ce lo togliamo davanti. Facciamo il passaggio perbene, sistemato (...) tanto a me, serve il furgone, Pio, devo faticare (...) éh, si, gli voglio fare l'assegno di mia moglie, in euro, hai capito? Perché, ha il blocchetto fino a dicembre, ma, poi, non ce la facciamo. Glielo facciamo anche a ... glielo faccio di mia moglie e, stai tranquillo tu e tranquillo io, hai capito? Ah? (...) va bene, buona giornata. Uhè, se ti serve qualche luce, qualche cosa, chiamami".*** **ALBANO,** ritenendo di aver raggiunto lo scopo, formula le richieste necessarie, precisandogli: ***"(...) éh, quello... me li ha sfilati, hai capito? (...) 'uagliò, tu, mi vai mettendo in certe cose... (...) pure il passaggio e coso... hai capito?".***
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 98 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 13.29 del 3.12.2001 (*conversazione nr. 831 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato*), **MARTORANO** Renato chiama **TRAMUTOLA** Gerardo il quale, dopo avergli detto di essere in procinto di raggiungerlo, passa la comunicazione a **QUARATINO** Giovanni, in sua compagnia. **MARTORANO** e **QUARATINO** si scambiano i saluti.

➢ Alle ore 13.03 del 04.12.2001 *(conversazione nr. 2103 in entrata sull'utenza cellulare nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio),* **D'ORONZO** Nicola chiama **ALBANO** Pio e si informa sugli inconvenienti riscontrati all'autovettura che il suo dipendente, a nome Rocco, è intenzionato ad acquistare; inoltre, chiede ed ottiene conferma di dover andare subito a recuperare una macchina del tipo Mercedes e portarla dal meccanico (conosciuto dall'**ALBANO**), per evitare che la portino via, affermando testualmente: ***"(...) senti: com'è il fatto con Rocco, per la macchina? (...) senti, ti volevo chiedere un'altra cosa: va bene, io, devo prendere subito quella Mercedes e devo portarla dal meccanico tuo,***

hai detto (...) se no, da lì, se la vanno a prendere (...) la devo tirare col Fiorino", poi chiede ad **ALBANO** se è in grado di fargli scontare alcuni effetti o, in alternativa, sia già in possesso di titoli garantiti per poter tamponare i pagamenti con i suoi rifornitori, fino alla riscossione dei compensi presso i relativi clienti, precisando testualmente: "*(...) ti volevo chiedere un'altra cosa: mica c'hai qualche parte per scontare un po' di effetti? (...) ma, tu, se hai qualche effetto buono, però, li posso dare a quello dei materiali, in modo che, come incasso, io, ti posso dare i liquidi, e gli effetti me li sconto io (...) éh, perché se tu, hai qualche effetto non molto..., io, me li sconto da quello del materiale (...) éh, poi, io, come incasso, ti dò i liquidi (...) tu, incassi prima, tanto li devi tenere in tasca, almeno li giriamo tutti quanti e tu, ti prendi i liquidi prima*". **ALBANO**, a quest'ultima richiesta, si mostra subito interessato, precisando: "*(...) no, perché ce li ho fermi anch'io (...) éh, eh, si, allora, ci sentiamo e vediamo un po', come cazzo dobbiamo fare (...) va bene (...) ok, dai, ci sentiamo dopo, dai*".
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 99 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 16.54 del 04.12.2001 *(conversazione nr. 2114 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio chiama **PASCARETTA** Carmine e questi gli riferisce che entro domani gli farà sapere per l'assegno. **ALBANO** Pio gli chiede di informarsi a quanto vendono il ferro per costruzioni da lui al nord, in quanto c'è un suo amico che sta costruendo casa e vorrebbe sapere il costo del ferro per costruzioni.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 100 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 11.10 del 7.12.2001 *(telefonata n.2991 in uscita dall'utenza n.348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni e diretta all'utenza n.335-6619011 in uso a Domenico CAPOLUONGO)*, **QUARATINO** Giovanni contatta **CAPOLUONGO** Domenico e quest'ultimo gli fa presente che c'è un suo amico che ha bisogno di un piacere da lui. Aggiunge che non si tratta di soldi, ma che bisogna chiamare all'ordine una persona e che gli spiegherà i dettagli di persona.

- Alle ore 09.02 del 10.12.2001 *(conversazione nr. 2309 in uscita dall'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, **ALBANO** Pio contatta Carmine **PASCARETTA**. Questi dice che oggi incasserà, con uno scarico a Siena, £. 7.500.000, pertanto potrà inviargli altri 5.000.000.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 101 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 20.23 del 10.12.2001 *(conversazione nr. 2361 in entrata sull'utenza cellulare nr. 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio)*, **D'ORONZO** Nicola notizia **ALBANO** Pio che, appellato "*Pasqualino*", di volere contattare direttamente il suo debitore, affermando testualmente: "*(...) éh, Pasqualino? (...) Nicolino. Senti, io, adesso vado da questo cristiano (...) mò, sto andando là, poi, ti richiamo*". **ALBANO** chiarisce all'interlocutore di essere già intervenuto attraverso il datore di lavoro dell'interessato, il quale gli ha evidenziato che il suo dipendente versa in una precaria situazione economica, precisando: "*(...) ma, io, vedi... che io, non ho rintracciato lui, ho rintracciato il principale con cui lavora lui (...) éh, questo mi ha detto che quello, sta un po' inguaiato e coso...*" . **D'ORONZO** ritiene pretestuosa tale giustificazione fornita dal debitore ed aggiunge: "*(...) no, no, deve cacciare i soldi, devono vedere, dobbiamo vedere come dobbiamo fare, li devono cacciare, perché io, glieli ho dati (...) no, no, io, gli ho dato... praticamente, io, gli ho*

dato i liquidi e lui, mi ha dato l'assegno; gli ho dato un assegno e mi ha dato un assegno (...) quindi, praticamente... (...) non è che lui, mi ha dato, anzi... (...) mò, ti spiego, mò, ti spiego: lui, ha avuto i soldi, gli scadevano... quindici giorni prima che gli scadeva quell'assegno (...) quindi, lui, quell'assegno, lo ha incassato tranquillamente, perché lo so (...) ecco perché ero tranquillo. Allora, questo punta qua, che posso... cioè, io, gli ho dato soldi, non è che gli ho dato chiacchiere (...) éh, hai capito? (riferendosi al debitore dice) ... Mi servono un po' di liquidi, vedi tu, come devi fare, devo aggiustare, così, colà, ed io, glieli ho dati e, mi ha dato il suo. Mò, vado io, là. Mò, sto andando a casa sua (...)", al che **ALBANO**, preso atto di quanto affermato dal **D'ORONZO**, risponde dicendo: ***"(...) ah, bravo!(...) allora è proprio... (...) éh, allora, diglielo, digli: vedi come cazzo devi fare, se no, dammelo... (...) va bene"***. Prima di congedarsi, il **D'ORONZO** dice ad **ALBANO** Pio: ***"(...) ok, ci sentiamo più tardi. Senti, va bene, poi, ti do l'altro numero mio, privato, che ho fatto le schede aziendali Wind"***. **ALBANO** allora chiede: ***"(...) senti, ti devo venire a trovare, comunque, domani, mi sa. Tu, adesso, dove sei?"*** e **D'ORONZO** risponde: ***"(...) io, mò, sto sotto l'ufficio; sto andando a casa sua"***, al che il primo aggiunge dicendo: ***"(...) allora, fai una cosa: mantieniti sotto l'ufficio tuo, un momento, dai"***. **D'ORONZO** chiede: ***"(...) ti aspetto?"*** ed **ALBANO** risponde: ***"(...) sì, sì"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 102 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 10.08 del l'11.12.2001 (*telefonata n. 3149 in entrata dall'utenza n.348-9327138 in uso a QUARATINO Giovanni ed in entrata all'utenza n.338-3589797 in uso a TRAMUTOLA Gerardo*), **TRAMUTOLA** Gerardo contatta **QUARATINO** Giovanni al quale fa presente di essere appena uscito dalla banca e che gli hanno detto che per l'una deve ***"coprire"*** (*senza dubbio un titolo emesso*). **QUARATINO** risponde di non essere riuscito a rintracciare altra persona e, pertanto, lo invita a richiamarlo per mezzogiorno per vedere se riuscirà a contattare altri suoi conoscenti che possono aiutarlo. Aggiunge che purtroppo non si tratta di un milione, altrimenti era tutto risolto.

➢ Alle ore 10.30 del 13.12.2001 (*conversazione nr. 2412 in entrata all'utenza 347-5323101, in uso ad ALBANO Pio ed in uscita dall'utenza 335-371313 in uso a COLUZZI Nicola*), **COLUZZI** Nicola contatta **ALBANO** Pio e gli dice: ***"(...) professore (...) hai fatto... ma, fai qualche cosa per il quindici?"***. **ALBANO** riferisce ***(...) sì, sì, penso di sì, èh. Senti, hai visto ieri, che avevo portato a fare quel finanziamento? Erano otto milioni, là, e l'hanno rige... e non l'hanno accettato. Mò, mi ha chiamato Mimmo*** (ndr. MOLINARI). ***Che quelli, come erano, li prendevo e li davo a te, hai capito? Per il quindici, qualche cosa farò sicuramente (...) sì, sì, non ti preoccupare"***. **COLUZZI** precisa di aver interessato anche **MOLINARI**, affermando: ***"(...) mò, ho chiamato pure a MOLINARI e... (...) si è messo a ridere, MOLINARI"*** e **ALBANO** aggiunge: ***(...) quantomeno quattro-cinque milioni, te li dò, per il quindici (...) éh. Non ti preoccupare, qualcosa te la dò sicuramente (...) facci affidamento, quattro-cinque milioni, facci affidamento"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 103 vol. "C" - episodio 1).

➢ Alle ore 11.03 del 13.12.2001 (*conversazione nr. 3209 in uscita dall'utenza nr. 348-9327138, in uso a Giovanni QUARATINO*), **QUARATINO** Giovanni contatta **TRAMUTOLA** Gerardo e costui gli riferisce che lo ha provato a chiamare ieri ma il cellulare era irraggiungibile. **QUARATINO** chiede al **TRAMUTOLA** se gli può fare un assegno, anche di un milione e **TRAMUTOLA** risponde dicendo testualmente: ***" (...) èh, non ne ho, non ne***

ho proprio; te l'ho detto che pensavo di prenderli[612]***. Oggi li dovevo prendere, mi è arrivato questo impagato e l'ho preso nel culo"***, aggiungendo poi che ha comunque un assegno di sei milioni in tasca, che gli ha consegnato "Pio[613]" e che, nel caso, glielo darà. QUARATINO risponde dicendo testualmente: ***"(...) almeno per domani, mi devi dare quel milione, che glielo devo dare"***. I due rimangono d'intesa di risentirsi più tardi.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 104 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.31 del 18.12.2001 *(conversazione nr. 2482 in entrata sull'utenza nr. 347-5323101 in uso ad ALBANO Pio)*, PASCARETTA Carmine assicura ALBANO Pio che per Natale salderà il debito.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 105 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 19.39 del 19.12.2001 *(conversazione nr. 1539 in entrata all'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in uscita dall'utenza nr. 339-2871617 intestata a LOMBARDI Nicola)*, MARTORANO Renato viene contattato da ALBANO Pio il quale gli chiede: ***"(...) siccome su quelle carte***[614] ***che mi hai dato là, non ci sono le date ... che date, dicembre?"***.

- Alle ore 16.23 del 20.12.2001 *(conversazione nr. 3440 in entrata all'utenza nr. 348-9327138, in uso a Giovanni QUARATINO)*, TRAMUTOLA Gerardo contatta QUARATINO Giovanni e gli riferisce che lo sta cercando il ***"Picernese"***[615], il quale gli ha precisato che è al bar[616] che lo aspetta. QUARATINO risponde che ora non si può muovere, in quanto ha l'operaio nel locale. TRAMUTOLA riferisce inoltre al QUARATINO: ***"(...) ti volevo dare anche quell'altro coso, comunque... Ti volevo dare il coso mio***[617]***"***. QUARATINO conclude dicendo:***"(...) èh, va bene, quello, quando mi serve, ti chiamo e... non è un problema. Però, adesso, non mi posso muovere da qua"***.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 106 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 21.31 del 02.01.2002 *(conversazione n. 3983 in entrata sull'utenza cellulare n.348-9327138, in uso a QUARATINO Giovanni)*, QUARATINO Giovanni incarica CAPOLUONGO Domenico di rintracciargli urgentemente Angelo CALABRESE, in quanto costui deve estinguere un debito precedentemente contratto con lui, precisando: ***"(...) fammi un piacere, se mi trovi a questo cazzo di CALABRESE Angioletto, mi fai chiamare urgentemente.(...) Non ho capito. No, mi devono dare i soldi; mi ha messo in un cazzo di guaio, però,***

---

612 Si riferisce al contante che il TRAMUTOLA doveva recuperare per estinguere il debito contratto con soggetto sconosciuto, tramite QUARATINO Giovanni.

613 ALBANO Pio.

614 Ndr. cambiali e/o assegni.

615 Ndr. FELITTI Romeo.

616 Snack-bar c.d. "Il Rifugio", ubicato sulla SS. 407 Basentana – altezza km. XXIII, gestito dal FELITTI insieme alla moglie SAGARESE Giovanna.

617 Sicuramente un titolo, a sua firma, per tamponare momentaneamente la restituzione di denaro contante sollecitata da QUARATINO Giovanni.

non farti capire". **CAPOLUONGO** si rende subito disponibile, dicendogli: *"(...) si, mò... giù, ti faccio chiamare. Problemi?"*. Successivamente, **QUARATINO**, temendo di poter innescare reazioni nel citato debitore, raccomanda all'interlocutore: *(...) gli dici: "ha detto Giovanni, che ti doveva dire una cosa, chiamiamolo un attimo"*. **CAPOLUONGO** accetta senza riserve quanto detto dal **QUARATINO** e lo tranquillizza dicendo: *"(...) vai tranquillo, non ti preoccupare; mò che lo vedo, glielo dico io"*.
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 107 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 10.33 del 5.1.2002 *(conversazione nr. 4073 in uscita dall'utenza nr. 348-9327138 in uso a Giovanni QUARATINO ed in entrata all'utenza nr. 338-3589797 in uso a Gerardo TRAMUTOLA)*, Giovanni **QUARATINO** parla con Gerardo **TRAMUTOLA**, dicendogli di farsi sentire, non appena si libera.

- Alle ore 13.19 del 6.1.2002 *(conversazione nr. 4105 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a Giovanni QUARATINO ed in uscita dall' utenza nr. 338-3589797 in uso a Gerardo TRAMUTOLA)*, Giovanni **QUARATINO** conversa con Gerardo **TRAMUTOLA**, il quale gli preannuncia che, probabilmente, la prossima settimana ci sarà qualche sviluppo. **QUARATINO** gli chiede di incontrarsi dieci minuti perché deve parlargli. I due si accordano per vedersi davanti alla farmacia **AQUINO**.

- Alle ore 17.55 del 6.1.2002 *(conversazione nr. 4116 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a Giovanni QUARATINO ed in uscita dall'utenza n.338-3589797 in uso a Gerardo TRAMUTOLA)*, **TRAMUTOLA** Gerardo avverte Giovanni **QUARATINO** che è uscito e che tra non molto lo raggiungerà.

- Alle ore 10.33 dell'8.1.2002 *(conversazione nr. 2266 in uscita dall'utenza nr. 340-2797205 in uso a MARTORANO Renato ed in entrata all'utenza nr. 329-2965175 intestata a GUARINO Carmine)*, **ALBANO** Pio, dall'utenza in uso a **MARTORANO** Renato, chiama **GUARINO** Carmine il quale, intuito l'oggetto della telefonata, testualmente asserisce: *"(...) il fatto che è in banca, è in banca, ma non hanno i soldi per pagare, hai capito?"* ed aggiunge: *"(...) sul conto del Comune non ci sono soldi (...) E' questo, già da venerdì che è così, adesso mi hanno detto che tra oggi e domani ... adesso, ci vado più tardi, verso mezzogiorno e mezza, se è arrivato l'accredito!"*. All'invito del **GUARINO** di farsi raggiungere in viale Marconi, dove sta svolgendo dei lavori, **ALBANO** Pio accetta .
Della conversazione vi è trascrizione integrale (cfr. all. 108 vol. "C" - episodio 1).

- Alle ore 17.18 del 9.1.2002 *(conversazione nr. 4236 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a Giovanni QUARATINO ed in uscita dall' utenza nr. 338-3589797 in uso a Gerardo TRAMUTOLA)*, Gerardo **TRAMUTOLA** chiama Giovanni **QUARATINO** e quest'ultimo risponde di essere a Verderuolo ed invita il chiamante a raggiungerlo, tra mezz'ora, in viale Dante.

- Alle ore 11.15 dell'11.1.2002 *(conversazione nr. 4311 in entrata all'utenza nr. 348-9327138 in uso a Giovanni QUARATINO ed in uscita dall'utenza nr. 338-3589797 in uso a Gerardo TRAMUTOLA)*, Gerardo **TRAMUTOLA** chiama Giovanni **QUARATINO**, che si trova in ufficio, e gli domanda cosa ha concluso il giorno precedente. **QUARATINO** gli risponde che per via di un problema non ha concluso nulla, precisando: *"(...) abbiamo rimandato ad oggi, a stasera!"*. A domanda di **TRAMUTOLA**, il **QUARATINO** afferma che un'altra persona avrebbe consegnato qualcosa ad altri, in quanto doveva dargli dei soldi e gli avrebbe richiesto *"il denaro"*. I due restano d' intesa che si incontreranno in giornata.